

Notiziario della parrocchia
Santa Maria Ausiliatrice
Via G. Prati, 10
Verona Tel. 913422



novembre 1984

LA PARROCCHIA SCUOLA DI FEDE

Anzitutto bisogna riaffermare l'importanza e la validità della parrocchia. Nonostante le crisi vere o supposte da cui sarebbe colpita, essa è un istituto da conservare come espressione normale e primaria della cura d'anime.

Senza dubbio non è una realtà a se sufficiente in un programma pastorale adeguato ai bisogni attuali: va perfezionata ed integrata con molte altre forme, ma essa rimane tuttora un organismo indispensabile di primaria importanza nelle strutture visibili della chiesa.

La parrocchia, infatti, è la prima comunità ecclesiale: dopo la famiglia, è la prima scuola della fede, della preghiera e del costume cristiano; è il primo campo della carità ecclesiale; il primo organo dell'azione pastorale e sociale; il terreno più adatto per far sbocciare le vocazioni sacerdotali e religiose; la sede primaria della catechesi.

Per tutti questi motivi, parlando dell'importanza della parrocchia per la catechesi, così mi esprimevo nell'Esortazione Apostolica «Catechesi tradendae»: "Lo si voglia o no la parrocchia resta un punto capitale di riferimento per il popolo cristiano ed anche per i non praticanti" (n. 67).

Di qui la necessità che la parrocchia riscopra la sua funzione specifica di comunità di fede e di carità, che costituisce la sua ragione d'essere e la sua caratteristica più profonda.

Ciò vuol dire fare dell'evangelizzazione il perno di tutta l'azione pastorale, quale esigenza prioritaria, preminente, privilegiata.

Si supera così una visione puramente orizzontale di presenza solo sociale, e si rafforza l'aspetto sacramentale della Chiesa; aspetto che si manifesta in modo tutto speciale nella comunità parrocchiale, quando questa attende ad essere formatrice della fede dei suoi figli e svolge la sua funzione missionaria ed evangelizzatrice.

Altro punto importante, da tenere sempre presente, è la necessità della più stretta, organica, personale collaborazione di tutte le componenti della parrocchia con il proprio Pastore. In modo particolare, potenziare e qualificare tutte le forze vive — religiosi e laici — per quei servizi che non richiedono la funzione insostituibile del sacerdozio ministeriale, è l'unico mezzo per una adeguata cura pastorale là dove è eccessivo il numero dei fedeli, e per intraprendere un'attiva opera di penetrazione missionaria nell'ambito degli indifferenti e dei lontani. I laici infatti non sono soltanto destinatari del ministero pastorale, ma devono diventare operatori attivi di esso, per la loro vocazione nativa dei laici stessi e per esigenza intrinseca della Chiesa.

Giovanni Paolo II

(dal discorso del 20 Ottobre '84)

UNA RIFLESSIONE E UNA RISPOSTA

Noi adulti siamo sempre pronti a lamentarci, a brontolare. Questo non va, quest'altro è sbagliato, neanche i preti portano la tonaca, tutti tirano a campare. Ai miei tempi invece...! E dai a ricordare le processioni affollate, i mesi di maggio con le chiese tanto stipate che non si poteva entrare e giù a fare pianti (si fa per dire) sul fatto che i giovani non frequentano più la Chiesa, che i cinema..., che la televisione..., che la droga... e via di questo passo.

Lasciamo queste considerazioni sociologico-storiche ai cultori delle tavole rotonde ed i revivalisti di professione, non senza ricordare che la chiesa veronese in tempi non lontani ebbe a soffrire molto più di adesso.

Non fu fucilato un sacerdote, perché cattolico, durante l'occupazione francese? Un nostro vescovo filo-austriaco non evitò di incontrare il Papa di passaggio a Verona?

E dall'inizio del secolo non venne oltraggiosamente impedita una processione del Corpus Domini, uscita dal Duomo? E le devastazioni squadriste nelle associazioni e nel giornale cattolico?

Guardiamo nella nostra coscienza ed ammettiamo che se siamo — e lo siamo sempre stati — una minoranza, la colpa è di ciascuno di noi.

Troppe volte alla Sua chiamata abbiamo risposto di aver altre cose da fare... anche se poi l'abitudine ci portava saltuariamente in Chiesa di festa (Natale e Pasqua che significano concretamente per noi?) avvolti non in un biblico manto di giustizia e di salvezza ma in un farisaico perbenismo esteriore.

E qui sta il punto. I nostri figli hanno captato la differenza che c'è tra la nostra religiosità esteriore e la nostra fede, che nel profondo è ridotta sì e no ad un lumicino, e ci contestano (e quindi contestano la Chiesa) perché non diamo con la vita la testimonianza di quello che crediamo.

Paolo VI che forse più degli altri ha vissuto nella sua persona il travaglio della Chiesa che stava prendendo coscienza che il suo mistero era servizio ancor prima di essere autorità, invitava spesso a RICOSTRUIRE — badate bene, non a restaurare o peggio a verniciare esteriormente la CHIESA.

A questo proposito inseriamo una proposta concreta — che non è nostra — ma del Vescovo — riscopriamo, cioè, la Messa, e con essa tutti i tesori che ci porta: il senso della festa e del canto, il gusto di fare «comunità», la gioia di «appropriarci» della Parola e del Pane che ci caricheranno di quelle energie che poi diffonderemo intorno a noi a casa, sul posto di lavoro, a scuola.

Con pazienza ed umiltà, senza scoraggiarci, VOGLIAMO PROVARE inserendoci in una delle proposte concrete della Comunità Parrocchiale?

Franco

LA GUIDA

Quela Vecchietta ceca, che incontrai
la notte che me spersi in mezzo ar bosco,
me disse: — Se la strada nu' la sai,
te ciaccompagno io, ché la conosco.

Se ciai la forza de venimme appresso,
de tanto in tanto te darò una voce
fino là in fonno, dove c'è un cipresso,
fino là in cima, dove c'è la Croce...

Io risposi: — Sarà, ma trovo strano
che me possa guidà chi non ce vede...
La Ceca, allora, me piò la mano
e sospirò — Cammina! — Era la Fede.

TRILUSSA

CATECHESI

Mandare i figli al catechismo certamente è positivo. Ma è sufficiente? Sappiamo bene che non sono le parole, bensì il buon esempio, la testimonianza, la vita vissuta con convinzione che fanno sì che la «proposta di vita» diventi efficace.

L'educatore (genitore, sacerdote, catechista) deve saper accompagnare il ragazzo nel suo cammino formativo alla ricerca della verità.

Per questo motivo è necessario che gli «adulti» approfondiscano e diano delle motivazioni valide alla propria fede ed anche loro, come i loro figli, siano in una formazione catechetica permanente.

Ed a questo proposito invitiamo caldamente a partecipare agli incontri di catechesi che la parrocchia settimanalmente (VENERDÍ ore 16,00 e LUNEDÍ ore 21,00) organizza.

RIUNIONI GENITORI

MARTEDÍ 6 NOVEMBRE:

ore 18,00 Riunione mamme ragazzi della Cresima

ore 21,00 Riunione papà ragazzi della Cresima

VENERDÍ 9 NOVEMBRE:

ore 18,00 Riunione mamme bambini prima Comunione

ore 21,00 Riunione papà bambini prima Comunione

INCONTRI PER RAGAZZI A POIANO:

Domenica 11 Novembre: ragazzi di prima superiore

Domenica 25 Novembre: giovani di seconda, terza, quarta superiore

Domenica 9 Dicembre: ragazzi di terza media

Le signore Eura Benedetti e Ines Mele ringraziano di cuore tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

CORSO PER FIDANZATI

Si terrà in parrocchia in dicembre e gennaio. Sono invitati, non solo coloro che intendono contrarre matrimonio nel prossimo futuro, ma tutti i fidanzati a cui sta a cuore una visione cristiana della vita e del matrimonio.

* Il giorno 2 Dicembre alle ore 10, Sua Ecc.za Rev.ma Mons. Amari ordinerà «Diaconi» nella nostra parrocchia 4 giovani dei «Camilliani».

* Chiediamo ancora aiuto per organizzare la pesca di beneficenza pro opere parrocchiali da allestirsi in occasione della festa dell'Immacolata.

* È stata trovata una spilla d'oro, rivolgersi dal Parroco.

* Il Circolo ANSPI organizza per Domenica 25 Novembre alle ore 15,30, la Festa per gli Anziani, con tombolata, castagnata e un «bon goto de vin».

Vieni! Staremo insieme.

* Sabato 1 Dicembre alle ore 15 si esibirà nel Salone Parrocchiale il gruppo di Danza Folcloristica Cinese LANYANG diretta dal missionario camilliano P. Giancarlo Marchesini.

L'ANGOLO DELLO SPORTIVO

Siamo alla fine di ottobre e la stagione ciclistica è ormai decisamente finita. Ad eccezione di alcuni che continueranno a pedalare nelle giornate di sole, gli altri deporranno le loro biciclette da corsa ben pulite e lubrificate per riprenderle tra febbraio e marzo.

Anch'io smetto di annoiare i lettori, scrivendo di ciclismo e mi scuso se a volte sono stato prolisso o se non ho saputo interessare con gli argomenti trattati, ma in fine dei conti, scrivere, non è il mio mestiere.

Tornerò su queste pagine, se me lo consentiranno, la prossima primavera.

Ed ecco l'ultima raffica di notizie sull'attività cicloamatoriale dell'U.S. Cadore, nel 1984.

Domenica 16 settembre, ha avuto luogo il VII Trofeo di cicloturismo organizzato dalla nostra Sezione, valevole quale prova di campionato provinciale. Ottimo successo dal punto di vista delle partecipazioni (oltre 500 ciclisti provenienti da tutta la provincia), di svolgimento ed organizzativo. Desidero anche da queste pagine ringraziare tutti coloro che hanno collaborato con offerte o premi.

Sabato 22 settembre, si è svolta invece la nostra gita sociale di chiusura, sull'ormai classico percorso dei tre laghi (Idro - Ledro - Garda). Il chilometraggio complessivo di circa 220 Km. è stato superato con facilità da tutti i partecipanti.

Sabato 13 ottobre, ci siamo recati al Santuario di La Salette sopra Fumane ove Padre Alcibiade ha celebrato una Messa di ringraziamento per la stagione trascorsa.

Sabato 20 ottobre tutti in festa a Forte San Mattia, nella caratteristica sede del coro «Voci del Baldo» gentilmente messa a disposizione.

Abbiamo festeggiato con un'ottima cena sociale in compagnia delle nostre mogli la fine delle attività ed hanno avuto svolgimento le premiazioni. Alla serata particolarmente ben riuscita ha preso parte, gradito ospite, il presidente della U.S. Cadore sig. Molinari e gentile Signora.

Da notizie attendibili, anche se non ancora ufficiali, la nostra Sezione si è classificata al 15° posto nel campionato provinciale di cicloturismo, su circa 70 formazioni partecipanti.

Tale piazzamento costituisce il miglior risultato da quando la Sezione stessa si è costituita.

Per concludere, prego tutti i soci cicloamatori, di non mancare alla riunione del 29 novembre (ultimo giovedì del mese), perché in essa sarà fatto un bilancio conclusivo dell'anno trascorso. In tale sede saranno gradite eventuali proposte per migliorare e vivacizzare le attività del 1985.

Cordiali saluti

Il coordinatore della Sezione

Mario Arpinelli

SONO FIGLI DI DIO

Maccacaro Alessia

Biondani Pamela

SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

Benedetti Gelmino

Gradizzo Giovanni

Mele Luigi

Offerte domenicali L. 4.026.000

Busta mensili L. 1.314.500

Contributi vari L. 100.000

ORARI DELLE SANTE MESSE

Feriali 7.00 · 8.30 · 17.30

Festive 7.30 · 9.00 · 10.00 · 11.30 · 18.30

Prefestive 18.30

San Giuliano (Camilliani)

Festivi 7.30 · 10.00 · 11.30 Prefestive 18.00

Feriali 7.00 · 18,00

Nella busta acclusa metterete l'Offerta che il cuore vi detta. Una persona, incaricata, dovrebbe passare a ritirarla. Se non venisse siate così gentili di portarla Voi stessi al Sacerdote.

(pro manuscripto)

